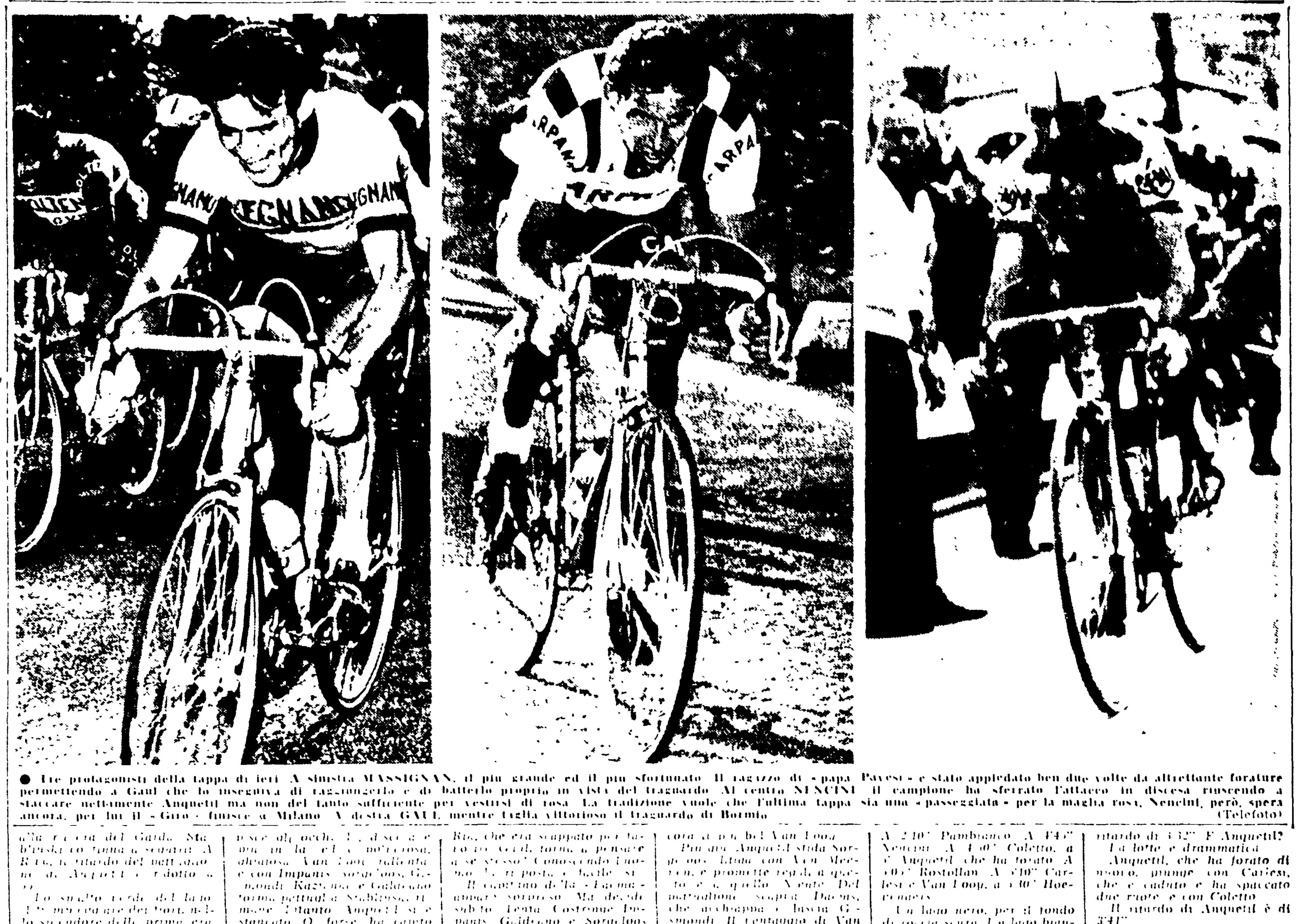
E' stato il ragazzo di "papà„ Pavesi l'eroe della tappa-terribile

Massignan solo sul Gavia fora due volte ed è raggiunto e battuto da Gaul per 14"

Van Looy ha scatenato il primo attacco subito dopo il «via!», ma sul Tonale è stato raggiunto da Massignan. Insieme nella discesa, insieme sulle prime rampe del Gavia, poi Imerio è scattato e Rik si è perso nella nebbia. Il sogno di Massignan però è sfumato: una, due volte ha bucato e Gaul lo ha potuto superare proprio in vista del traguardo. Nencini terzo a 1'07", Pambianco quarto a 3'32", Carlesi quinto a 3'41" e Anquetil settimo a 3'41". Oggi si corre la tappa conclusiva del «Giro», la Bormio-Milano di km. 210

Nencini a 28" da Anquetil



● Tre protagonisti della tappa di ieri. A sinistra MASSIGNAN, il più grande ed il più sfortunato. Il ragazzo di «papà Pavesi» è stato appiedato ben due volte da altrettante forature permettendo a Gaul che lo inseguiva di raggiungerlo e di batterlo proprio in vista del traguardo. Al centro NENCINI: il campione ha sferrato l'attacco in discesa riuscendo a staccare nettamente Anquetil ma non del tanto sufficiente per vestirsi di rosa. La tradizione vuole che l'ultima tappa sia una «passeggiata» per la maglia rosa. Nencini, però, spera ancora, per lui il «Giro» finisce a Milano. A destra GAUL mentre taglia vittorioso il traguardo di Bormio (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

BORMIO, 8 — E' il giorno. E' l'ora. Il «Giro» ha oggi in programma la cosa più difficile. E' un'avventura. Si è discusso, a lungo. Ancora si discute. Il Gavia è temuto. Quota 2621: [illegible]. Gli uomini si sentono piccoli di fronte alla grande montagna. La «Finsec» voleva passare la mano. E la corsa? La «réclame» è l'anima del commercio. Ma questa non è «réclame». Il disco non riguarda Anquetil, un campione prestigioso, orgoglioso. [illegible] Jacques si sarebbe, comunque, battuto. [illegible] Certo che Anquetil avrebbe preferito un terreno meno aspro, più comodo, meno pericoloso. E così gli altri, perchè [illegible] la pelle. Via!

Il vento che spazza le nuvole [illegible]. Dalle parole ai fatti. Gli atleti sono [illegible] e saltano in bicicletta. Il Gavia, l'inferno, li attende.

Il cielo è amaro e fosco. Umido l'aereo e veloce. Scattano Mas, Pontarelli e Padovan che sono presto presi. Poi [illegible] Van Looy, Impanis, Sorgeloos e Gismondi. Li seguono Stablinski, Pozzia? No, è un gioco tattico e gioco della «Faema» a favore della «Emi» di Gaul.

La pattuglia di Van Looy è scatenata: [illegible] di vantaggio a Vezzano. L'uomo vestito di rosa è sorpreso.

Tutti contro di lui? Pare. Intervenendo su Battistini, con le ultime manovre la «Finsec» si è resa antipatica. Si capisce che Anquetil reagisce. Mette alla frusta i gregari e il gruppo si spezza. E poi, però, Anquetil che deve forzare. Gaul, Nencini, Massignan, Hoevenaers, Pambianco si seguono a ruota.

Si apre il cielo, e il sole [illegible] la corsa. I Monti Pallidi si allontanano in un ricordo dorato. La valle si allarga e si ammorbidisce [illegible] Van Looy, Impanis, Hoevenaers, Gismondi, [illegible] sull'asfalto che porta alla riva del Garda. Stablinski [illegible]. A Riva, il ritardo del gruppo [illegible] di Anquetil è ridotto a [illegible].

Lo smalto verde del lago [illegible] nello [illegible] della prima ora. La strada [illegible] nella roccia. E si comincia l'arrampicata di Molina di Ledro. E' dura. Anquetil e i gregari [illegible] sui pedali. Ma Van Looy non si [illegible]. [illegible] il passo. E Gismondi [illegible]. Anche Sorgeloos molla. Avanza invece Kazianka. Sul traguardo di quota 615 Van Looy stacca Stablinski di due lunghezze. A [illegible] Impanis, a 30" Sorgeloos, a 50" Gismondi e Kazianka, a 1'05" Galdeano. Quindi Anquetil e gli altri a 1'16".

[illegible] discesa. A Molina di Ledro c'è un laghetto che ha il colore del cobalto [illegible]. Van Looy [illegible] e con Impanis, Sorgeloos, Gismondi, Kazianka e Galdeano forma pattuglia. Stablinski [illegible]. Intanto Anquetil si è staccato. O, forse, ha capito che [illegible] Van Looy scappa a [illegible]. Il fatto è che alla [illegible] il vantaggio del pattuglione è di 4'05".

Van Looy sorride...

Anquetil [illegible].

[illegible] Gaul, Nencini, Massignan [illegible].

[illegible] che Anquetil [illegible] fra l'incudine e il martello. Van Looy avanza [illegible]. Van Looy ora è un pericolo [illegible] il suo distacco in classifica [illegible]. Riva, che era scappato per fare [illegible], torna a pensare a se stesso? Conoscendo l'uomo [illegible] facile [illegible].

Il cammino della «Faema» [illegible] sorpreso. Ma [illegible] subito [illegible] Impanis, Galdeano e Sorgeloos al massimo sforzo. E lui si danna, il corpo e l'anima. Così sulla salita di Bondo, cede [illegible] Gismondi.

[illegible] la quasi mezz'ora di [illegible] di Anquetil su Van Looy è di 6'15". Perciò Jacques? Nessuno si muove. Anquetil si [illegible]. I gregari [illegible] stanchi. [illegible] Il passo del pattuglione [illegible] la salita di Campo Carlo Magno. E' lungo. Kazianka e [illegible] il cambio di [illegible]. Sorgeloos [illegible] un bel Van Looy.

[illegible] Anquetil sfida Sorgeloos [illegible] con Van Meenen [illegible] Daems, che [illegible] e lascia Gismondi. Il vantaggio di Van Looy è salito a 8'25".

Anquetil è ancora attaccato. Scatta e fugge Adriaenssens. Scatta e fugge Van Meenen. E Massignan [illegible].

La situazione è sempre dominata da Van Looy con una azione potente e agile ancora più decisa. Si stacca anche Impanis. L'aria è fresca. [illegible] Le nevi ha una delicata tinta rosa. E color di rosa è la maglia per la quale si lotta.

Sul traguardo di quota 1682 è di nuovo Van Looy che la spunta su Stablinski. Il terzo è Kazianka. E' il quarto è Galdeano. A 2'40" Impanis, a 4'0[illegible] Adriaenssens, Daems e Van Meenen, a [illegible] Massignan, Nencini, Coletto, Anquetil, Gaul e gli altri. Ah! ah! per Van Looy, che si lancia nella discesa, un nastro d'asfalto che si snoda in una foresta di abeti. Ma è la picchiata di Nencini che impressiona.

[illegible] Van Looy.

[illegible] Nencini e Massignan, Gaul e Hoevenaers.

Allora Anquetil è il toro nell'arena?

La radio, lancia nel frattempo notizie dell'inferno del Gavia.

Poi è la strada [illegible] il rischio è maggiore.

Van Looy tiene a distanza il pattuglione e al [illegible] di Vermiglio allunga. Cede Kazianka e cede Galdeano. Soltanto Stablinski non molla. L'arrampicata sul passo del Tonale è pesante, lenta. La fatica distrugge i più deboli. Le pattuglie si riducono. Ed è di scena Massignan. Il ragazzo della «Legnano» si libera dalla stretta, acchiappa e lascia Daems, acchiappa e lascia Adriaenssens e Van Meenen, acchiappa e lascia Gaul e Kazianka, giunge addosso a Van Looy e a Stablinski, che cede. La pattuglia di Anquetil ribolle. Avanza Nencini.

Sul traguardo di quota 1883 Van Looy e Massignan [illegible]. A 1'01" Stablinski. A [illegible] Nencini, Zamboni, Pambianco, Anquetil, Rostollan, a rotta di collo!

La discesa del Tonale è il trampolino di lancio per la scalata del Gavia. La gara per la conquista delle posizioni è furiosa. La rincorsa Massignan e Van Looy, che resistono alla caccia della pattuglia di Nencini. Una curva, una nube di polvere, un torrente che borbotta e spumeggia. Ci siamo. Inizia l'arrampicata sul tetto del «Giro».

La pioggia è puntuale. Nella polvere è fango.

E ghiaia.

La strada è rimasta, o quasi, com'era al tempo delle antiche comunicazioni fra la repubblica di Venezia e la contea di Bormio. Di qua le vette dell'Adamello. Di là le cime dell'Ortler. Di qua e di là burroni.

Imerio e Rik.

Rik e Imerio nella nebbia, fra la neve, fra le rocce, sul fango. All'improvviso Massignan scatta. Van Looy ha un guizzo disperato. Non vale. Massignan lo sfugge. Comincia, così, la meravigliosa storia del ragazzo che sale a conquistarsi la gloria del traguardo di quota 2621.

La nebbia si dirada, e occhieggia il sole. E' un segno. E' il segno del trionfo di Massignan, che svetta con 1'35" di vantaggio su Gaul. A 2'10" Pambianco. A 4'45" Nencini. A 4'50" Coletto, a 5' Anquetil che ha forato. A 5'05" Rostollan. A 5'10" Carlesi e Van Looy, a 5'40" Hoevenaers.

Un lago nero, per il fondo di roccia scura. Un lago bianco, per il riflesso del ghiacciaio. L'inverno. La discesa è spaventosa. La strada sembra costruita nel vuoto. I cartelli, con segnale di pericolo sono in ogni curva. Le curve sono più di cento: stordiscono, ossessionano.

Prudenza, consigliano altri cartelli.

Massignan non li vede. [illegible] la neve. Sfiora le rocce. Sfiora la tragedia. E' bene in sella, Imerio. E' anche forte e ha i riflessi pronti. La fortuna, però, non lo aiuta. Massignan fora una, due volte. E la seconda volta a un tiro di schioppo dal traguardo. E, perciò, vince Gaul. Vince per 14". Imerio è furioso. Perciò si sbraccia, grida. Dopo Gaul e dopo Massignan arriva Nencini. E' solo, è in ritardo di 1'07".

Solo è anche Pambianco in ritardo di 3'32". E Anquetil?

La lotta è drammatica.

Anquetil, che ha forato di nuovo, giunge con Carlesi, che è caduto e ha spaccato due ruote, e con Coletto.

Il ritardo di Anquetil è di 3'41".

I conti in fretta e furia: 3'41", Anquetil, 1'07" Nencini.

La differenza è di 2'34". E' dunque, per 28" che Jacques conserva la maglia rosa. Delusione per la mancata vittoria di Massignan e la delusione per la mancata conquista di Nencini.

Andiamo. Sì. Bormio è un traguardo freddo. E' finita, dovrebbe essere finita.

Anquetil dovrebbe aver vinto il «Giro». Per la prima volta un atleta di Francia dovrebbe firmare, domani a Milano, il libro d'oro della nostra grande corsa a tappe. L'ombra del dubbio rimane perchè 28", il vantaggio di Jacques su Gastone, sono pochi, pochissimi, e perchè Nencini è un atleta che sa lottare, fino all'ultimo chilometro, fino all'ultimo metro.

A. C.

IL COMMENTO

Il "Giro„ è proprio finito?

(Dal nostro inviato speciale)

BORMIO, 8 — Sarebbe facile ricorrere ad un'aggettivazione fantastica. Il Gavia, per il ciclismo, è davvero l'inferno. Sull'aspra, fangosa salita, siamo tornati al tempo degli eroi del nostro sport.

Nella nebbia e nella neve di quota 2621, lassù dove i burroni offrono visioni dantesche, Ganna, Petit-Breton, Galetti, Pelissier, Gerbi, sono rivissuti in Massignan, Gaul, Pambianco, Nencini, Coletto, Anquetil, Rostollan, Carlesi, Van Looy e Hoevenaers, i superbi scalatori della corsa più difficile e più pericolosa.

Non c'è stato il temuto o sperato terremoto della classifica. Eppure, la lotta è stata aspra, cattiva. Il fatto è che fra gli atleti di oggi c'è uguaglianza di mezzi. Manca il campione che su tutti domina. L'obiettivo era chiaro; era Anquetil. La «Finsec» lo aveva addirittura illuminato con i fari della réclame. Jacques si è trovato contro tutti, o quasi. E' stato attaccato dalla partenza. Infatti, è subito fuggito Van Looy, che facilmente ha guadagnato terreno.

Ad un certo punto, anche lui, Van Looy, è entrato nel gioco del pronostico, come Nencini, come Massignan e come Gaul. Sembrava che l'uomo vestito di rosa avesse perduto la testa. Si era lasciato scappare Von Looy e forzava per riagguantarlo. Nencini, Massignan, Gaul, non gli davano aiuto. Volevano che bagnasse le polveri nel sudore, per schiacciarlo meglio nell'ultima salita.

Siamo rimasti a lungo a seguire l'azione di Anquetil. E più di una volta abbiamo riportato l'impressione che l'atleta fosse in preda alla disperazione. Là, nei paraggi di Campo Carlo Magno, quando il vantaggio di Van Looy era di 8'25", abbiamo perfino pensato che Anquetil stesse per rinunciare. Forse lo ha salvato Massignan, che cominciava a mordere il freno. Certo che l'azione di Massignan era soltanto di prova. Il ragazzo aveva deciso di partire sulle rampe del Tonale. Ma Anquetil tornava a sperare. Non sarebbe stato solo. Nel finale avrebbe avuto i desiderati punti di appoggio. Van Looy andava incontro al fallimento: i favoriti non erano legati da nessun accordo. E cominciava la lotta.

Massignan ancora. Il Gavia doveva essere, era suo. Ad Anquetil, però, la cosa importava tanto quanto. L'uomo vestito di rosa doveva soltanto non smarrirsi. Resisteva e lottava. E, tuttavia, gli sfuggivano soltanto Gaul, Pambianco, Nencini e Coletto.

Ecco la salita del Gavia gli era più amica che le salite di Molina di Ledro, del Campo Carlo Magno e del Tonale, anche se nella arrampicata funzionava la società della spinta, dalla quale lui era uno dei pochi esclusi. Rimaneva la discesa. Restava il pericolo di Nencini, il rompicollo, e poi c'era Massignan, che voleva piantare la bandiera di vittoria sul traguardo di Bormio a qualunque costo.

Anquetil è un campione, e si lancerà, come Nencini, come Massignan. Forava di nuovo, e allora decideva di giocare il tutto per tutto. L'ordine di arrivo è il miglior premio alla resistenza, alla costanza, al coraggio dell'uomo vestito di rosa. Il suo nome è bene in vista: settimo, con Carlesi e Coletto, a 3'41" da Gaul, 1'27" da Massignan, 2'34" da Nencini, 9" da Pambianco. E, per 28" secondi salva la posizione di comando. Era, dunque, fatta; era finita.

Anquetil è sicuro di aver vinto il «Giro». Nelle corse a tappe tante ne accadono è vero. Ma hanno anche una tradizione: l'ultima tappa è tranquilla. Ma l'arma del dubbio, comunque, è lecita. Come diciamo là dove si gira il film della tappa Nencini non è del tutto rassegnato. Anquetil d'altra parte, sa di essere un passista di eccezione, e sa di non essersi spremuto di dosso tutte le forze. Se Anquetil vincerà, come crediamo, il «Giro», giusto e meritato sarà il suo successo.

Diremo domani il perchè. Lo spazio che ancora rimane ci serve per mettere in vetrina la bella, sfortunata corsa di Massignan; in vista del telone dell'ultimo chilometro, l'atleta ancora solo, primo. La jella, che già l'aveva fermato nella discesa (e gli era mancato l'aiuto.) lo fermava ancora. Gli impediva di vincere. Gaul lo superava. Ed era come si togliesse di mano al ragazzo il regalo tanto atteso.

Le lagrime di Massignan...

Il dispetto di Nencini...

E Pambianco, Carlesi, Coletto, Hoevenaers, Junkermann, Brugnani, Van Looy, Ronchini e Defilippis si consolano con le buone piazze.

ATTILIO CAMORIANO

ANQUETIL ha difeso con coraggio la maglia rosa

CALCIO

Inter-C.C.A. 3-1
Juventus-Parlizan 1-1

A Milano e Torino si sono giocate ieri due incontri internazionali. A San Siro l'Inter ha superato il C.C.A. di Bucarest per 3-1 mentre al Comunale di Torino la Juventus ha pareggiato (1-1) con il Partizan di Belgrado. Le due reti sono state segnate entrambe nel primo tempo, al 27' da Gelie e al 35' da Nicolè.

Nei quarti di finale della Coppa Italia

La Lazio supera il Bologna dopo i tempi supplementari (3-2)

Mattei ha segnato la rete decisiva dopo che Carradori e Pozzan avevano realizzato su calci di rigore — Una autorete di Janich — Il goal dei rossoblu è stato messo a segno da Renna

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Marini; Tumburu, Mialich, Bulgarelli, Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Fascetti.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono, Carosi, Janich, Fumagalli; Bizzarri, Carradori, Visentin, Pozzan, Mattei.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Carradori (su rigore). Nella ripresa al 31' Janich (autorete) al 39' Renna al 12 Pozzan (su rigore). Nel secondo tempo supplementare al 3' Mattei.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 8 — L'arbitro Angelini è stato il [illegible] protagonista di Bologna-Lazio. Il direttore di gara ha [illegible] la espulsione di Carosi [illegible] mistero. L'[illegible] arbitrale ha trasformato una partita che si prospettava [illegible] una veste piacevole in una contesa aspra, densa di ripicche e di scorrettezze.

La Lazio che aveva perduto Carradori, al 37' della ripresa espulso per una plateale quanto inutile scorrettezza ai danni di Bulgarelli, a 9' dalla fine del secondo tempo supplementare è stata ingiustamente privata anche di Carosi. Un minuto prima l'estemporaneo e discontinuo Mattei aveva [illegible] avanzare e visto Lovati fuori dai pali, con un forte tiro da 30 metri mandava il Bologna in vantaggio.

Sembra impossibile che la [illegible] realizzato la rete che ha dato il successo alla squadra del dr. Bernardini dopo due ore di gioco accanito quanto mediocre.

Lottare in nove contro undici in una gara che ha richiesto i tempi supplementari è un grave handicapp. La Lazio lo ha superato con vibrante calore agonistico, questo risultato rispecchia il maggior merito dei romani [illegible] il Bologna nei quarti di finale della Coppa Italia.

Lovati ha compiuto interventi da alta scuola. Fumagalli, favorito dalla posizione arretrata di De Marco ha presidiato la propria zona con autorità riforendo l'attacco dei romani con [illegible]. Visentin non ha mai lasciato tranquillo il diretto rivale e in [illegible] difesa [illegible]. Il centrattacco della Lazio si è gettato con capacità decisione su ogni palla, e in Pozzan ha avuto un appoggio valido quanto avveduto.

Il Bologna ha manovrato [illegible] una certa superiorità offensiva è rimasta però senza [illegible] per la bravura di Lovati.

In definitiva il successo ha premiato chi più insistentemente lo ha voluto.

Lo stadio [illegible] semideserto. La pioggia caduta nel tardo pomeriggio ha ridotto [illegible] a restare a casa. Le squadre si presentano rimaneggiate: i militari Fogli (Bologna) e Rozzoni, Cei, e Franzini (Lazio) non hanno avuto il permesso di giocare.

Si comincia in sordina ed il primo pericolo lo corre il Bologna: al 9' Bizzarri serve in profondità Visentin ma il laziale sbaglia grosso al momento di concludere.

La Lazio mantiene Carradori arretrato al solito mezzo sistema. Il gioco è veloce. Al 18' applaudita parata di Lovati su tiro di De Marco. Al 25' un perfetto servizio [illegible] Fumagalli, in condizione di tirare ma Giorcelli esce alla disperata e rimedia fortunosamente.

Al 37' Bizzarri lancia Visentin che [illegible] è messo a terra fallosamente da Rota. Calcio di rigore. Carradori con un tiro diagonale rasoterra batte Giorcelli.

Nella ripresa il Bologna attacca [illegible] Lovati è protagonista d'una [illegible] di belle parate. [illegible]

Al 25' un [illegible] tiro di De Marco [illegible] Lovati. [illegible] Giorcelli, che prima esce su [illegible] contrattacco della Lazio.

Il Bologna torna all'attacco. Al 32' [illegible] perfetto centro [illegible].

E' il pareggio: si tratta di ricominciare daccapo.

Scontro e bisticcio Bulgarelli-Carradori, con improvviso [illegible] reazione del romano il quale viene espulso. La partita [illegible] più aspra e l'arbitro [illegible]. Bizzarri è ammonito.

Al 40' Renna intercetta un passaggio di Molino. L'ala [illegible] recuperare, ma i romani si battono con decisione ed a 3' dalla fine del tempo pareggiano. 42' Rota [illegible] fallosamente Visentin sul limite dell'area. Rigore! ordina l'arbitro Angelini fra le proteste dei bolognesi ed un boato di fischi da parte del pubblico. Capitan Pozzan [illegible] Giorcelli.

S[illegible] tempi supplementari.

[illegible] Carosi [illegible] Bizzarri [illegible] Mattei [illegible] De Marco [illegible] e la Lazio vince. Ora dovrà battersi con la Juventus.

GIORGIO ASTORRI

Mentre Fontana si è sottoposto alla visita

Schiaffino non vuol venire a Roma

Sorpresi ieri a Ciampino dove erano attesi i due nuovi giocatori acquistati dalla Roma per il prossimo campionato: Fontana e Schiaffino. Ai dirigenti giallorossi recatisi allo aeroporto si è presentato il solo Fontana, perchè «Pepe», almeno così si è detto, è stato costretto a rimandare di alcuni giorni la partenza per affari personali.

La realtà sarebbe invece diversa. Sembra infatti che lo uruguayano non ha alcuna intenzione di vestire la casacca giallorossa e a questo proposito avrebbe manifestato alla Roma il desiderio di non abbandonare Milano per delle difficoltà di carattere familiare.

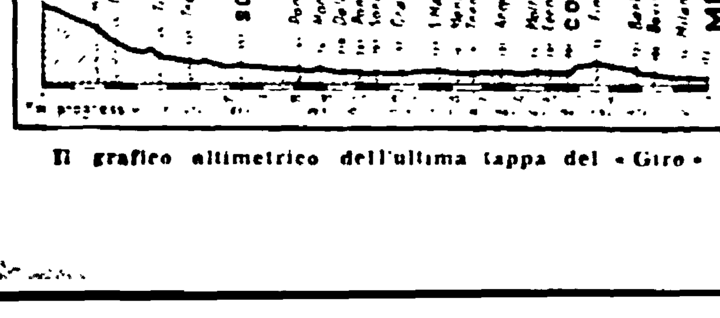
La motivazione addotta da Schiaffino non è delle più convincenti. Appare più logico pensare invece ad una manovra ideata dallo stesso giocatore per convincere la Roma al [illegible] suo acquisto.

Comunque Viani ha [illegible] i dirigenti giallorossi che [illegible] in suo potere affinchè vengano rispettati gli impegni, mentre la Roma, da parte sua, invierà a Milano Ghiggia [illegible] di Schiaffino, per tentare di convincere il bizzoso «Pepe» a partire per la capitale.

Fontana, invece, si è sottoposto alla rituale visita medica. Nei bianchi corridoi del Policlinico Italo abbiamo fatto la sua conoscenza e alle nostre domande di rito, ha così risposto: «Contento. Contentissimo di venire alla Roma. Se si fosse trattato di un'altra squadra forse [illegible] fila del Milan, avrei [illegible] un po' a malincuore. Ma per giocare nella Roma ho messo al bando ogni sentimentalismo. Vestire la casacca giallorossa è stato sempre il mio obiettivo».

Confermate le perfette condizioni fisiche Fontana si è recato nella sede di viale Tiziano per essere presentato al presidente Gianni e per definire il suo trasferimento alla Roma.

Il debutto del neo-terzino giallorosso coinciderà forse con l'incontro internazionale di mercoledì fra la Roma ed il Flamengo.



Il grafico altimetrico dell'ultima tappa del «Giro»

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) GAUL (EMI) che percorre i Km. 229 in ore 7 20'51" alla media di 31,161; 2) Massignan a 14"; 3) Nencini a 1'07"; 4) Pambianco a 3'32"; 5) Carlesi a 3'41"; 6) Coletto s.t.; 7) Anquetil s.t.; 8) Hoevenaers a 5'15"; 9) Junkermann a 5'45"; 10) Brugnami a 5'55"; 11) Van Looy a 6'05"; 12) Ronchini a 7'20"; 13) De Filippis a 7'31"; 14) Rostollan s.t.; 15) Delberghe s.t.; 16) Zamboni a 8'52"; 17) Fantini a 9'09"; 18) Battistini s.t.; 19) Manzoni a 9'57"; 20) Mas s.t.; 21) Galeaz s.t.; 22) Pizzoglio a 10'03"; 23) Benedetti a 10'59"; 24) Kazianka 11'48"; 25) Adriaenssens a 12'; 26) Tinarelli a 12'51"; 27) Sartore s.t.; 28) Metra a 13'21"; 29) Pellicciari a 13'31"; 30) Conti a 15'51"; 31) Couvreur a 16'12"; 32) Casodi a 16'22"; 33) Conterno a 16'52"; 34) Cestari a 17'33"; 35) Ruegg s.t.; 36) Van Meenen a 18'22"; 37) Bono a 18'51"; 38) Boi a 21'10"; 39) Stolker 22'05"; 40) Azzini a 22'28"; 41) Fruzer a 22'16"; 42) Fornara id.; 43) Casati s.t.; 44) Costalunga s.t.; 45) Galdeano a 22'45"; 46) Boni a 22'57"; 47) Poblet a 24'31"; 48) Gismondi s.t.; 49) Baffi s.t.; 50) Bampi a 25'19"; 51) Fini a 26'29"; 52) Massocco id.; 53) Fallarini a 27'01"; 54) Gentili s.t.; 55) Stablinski s.t.; 57) Dal Col s.t.; 58) Falaschi s.t.; 59) Barale a 27'16"; 60) Bertran a 27'19"; 61) Impanis a 29'35"; 62) Hoorelbeke a 29'49"; 63) Van Est a 29' e 55"; 64) Catalano a 30'42"; 65) Elliot a 30'56"; 66) Pettinati a 32'; 67) Pintarelli a 32'11"; 68) Pellegrini s.t.; 69) Accordi a 36'21"; 70) Sorgeloos a 36'28"; 71) Daems a 38'26"; 72) Vignolo a 39'09"; 73) Mazzacurati a 39' e 47"; 74) Botella a 41'47"; 75) Ippoliti s.t.; 76) Bruni a 42'53"; 77) Gattoni s.t.; 78) Baldini a 44'18"; 79) Bartolozzi a 46'16"; 80) Assirelli s.t.; 81) Tamagni a 47'11"; 82) Bettinelli a 47'26"; 83) Gaggero a 48'01"; 84) Velucchi s.t.; 85) Maule a 49'16"; 86) Marsili s.t.; 87) Padovan s.t.; 88) Braga a 49'29"; 89) Darrigade a 50'56"; 90) Uliana a 51' e 33"; 91) Ciancola s.t.

La classifica

1) ANQUETIL ore 88 13'16"; 2) Nencini a 28"; 3) Gaul a 3'51"; 4) Massignan a 4'06"; 5) Hoevenaers a 5'33"; 6) Carlesi a 8'28"; 7) Pambianco a 8'32"; 8) Ronchini a 9'28"; 9) Delberghe a 12'29"; 10) Coletto a 13'10"; 11) Van Looy a 14'35"; 12) Adriaenssens a 19'32"; 13) Zamboni a 28'15"; 14) Junkermann a 30'; 15) Brugnami a 30'22"; 16) Pizzoglio a 31'41"; 17) Couvreur a 31'41"; 18) Benedetti a 37'30"; 19) Sartore a 38'02"; 20) Battistini a 41'13"; 21) Conterno a 42'16"; 22) De Filippis a 42'41"; 23) Cestari a 43'12"; 24) Gismondi e Poblet a 52'17"; 26) Bertran a 57'12"; 27) Kazianka a 58'14"; 28) Manzoni a 58'16"; 29) Botella a 59'56"; 30) Ruegg a 1.00'17"; 31) Fornara a 1.00'56"; 32) Tinarelli a 1.01'25"; 33) Van Est a 1.01'16"; 34) Conti a 1.02'21"; 35) Costalunga a 1.02'22"; 36) Azzini a 1.02'23"; 37) Fallarini a 1.02'44"; 38) Baffi a 1.05'33"; 39) Pettinati a 1.10'21"; 40) Galeaz a 1.11'27"; 41) Impanis a 1.12'11"; 42) Baldini a 1.14'50"; 43) Boi a 1.14'51"; 44) Casati a 1.15'55"; 45) Dal Col a 1.17'05"; 46) Hoorelbecke a 1.18'41"; 47) Bono a 1.19'13"; 48) Metra a 1.13'41"; 49) Boni a 1.20'47"; 50) Barale a 1.21'06"; 51) Mas a 1.26'15"; 52) Casodi a 1.29'18"; 53) Stolker a 1.31'41"; 54) Sorgeloos a 1.31'21"; 55) Catalano a 1.31'02"; 56) Falaschi a 1.31'18"; 57) Fruzer a 1.35'31"; 58) Fantini a 1.36'56"; 59) Stablinski a 1.38'02"; 60) Assirelli a 1.38'20"; 61) Rostollan a 1.40'01"; 62) Accorsi a 1.46'18"; 63) Pellicciari a 1.47'28"; 64) Darrigade a 1.49'10"; 65) Pintarelli a 1.49'56"; 66) Mazzacurati a 1.51'57"; 67) Van Meenen a 1.58'05"; 68) Elliot a 2.01'13"; 69) Bampi a 2.03'29"; 70) Pellegrini a 2.01'05"; 71) Vignolo a 2.11'07"; 72) Tosato a 2.12'17"; 73) Gentina a 2.12'28"; 74) Liviero a 2.16'02"; 75) Velucchi a 2.16'37"; 76) Garello a 2.18'38"; 77) Bettinelli a 2.19'26"; 78) Massocco a 2.19'32"; 79) Ippoliti a 2.21'15"; 80) Galdeano a 2.21'38"; 81) Minieri a 2.22'39"; 82) Gattoni a 2.25'37"; 83) Padovan a 2.29'47"; 84) Daems a 2.31'50"; 85) Biscaglia a 2.37'16"; 86) Braga a 2.40'13"; 87) Vanzella a 2.51'23"; 88) Maule a 2.53'13"; 89) Marsili a 2.58'21"; 90) Tamagni a 2.55'44"; 91) Bruni a 2.55'51"; 92) Ciancola a 3.00'21"; 93) Bartolozzi a 3.00'19"; 94) Gaggero a 3.03'34"; 95) Fini a 3.20'19"; 96) Ciampi a 3.28'56"; 97) Uliana a 3.36'02"; 98) Domenicali a 4.36'51".

Il G. P. della Montagna

La classifica finale

1) Van Looy p. 250; 2) Massignan p. 210; 3) Nencini p. 190; 4) Gismondi p. 180; 5) Gaul p. 160; 6) Stablinski e Kazianka p. 140; 8) Anquetil p. 130; 9) Cestari e Battistini p. 120; 11) Poblet p. 110; 12) Tinarelli e Pellicciari p. 100; 14) Zamboni p. 80; 15) Ruegg, Padovan, Catalano, Bono e Bertran p. 60; 20) Rostollan p. 50; 21) Impanis, Hoevenaers, Benedetti e Pambianco p. 40; 25) Galdeano e Carlesi p. 30; 27) Ronchini, Massocco, Manzoni, Junkermann e Coletto p. 20.